

# IL BACCARINI

## CORRIERE VENETO

Getta daval lapidem

Fuori di Padova Cent.

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 1.50 - Semi. 8.50 Trim. 4.50 }  
{ Per il Regno 30 - Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3327 A.

INQUADRI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea }  
{ in terza }  
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 26 Gennaio.

### ANCORA DELLE VOTAZIONI DELLA CAMERA

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 24.

I sintomi di ieri continuano, con una notevole modificazione, nell'ambiente parlamentare. Come io avevo preveduto, il Baccarini riuscì vincitore nella votazione di ballottaggio, malgrado la preponderanza numerica del Luzzatti, perchè i voti del Brin si sono uniti ai suoi, e si è vinta così la coalizione in ciò che aveva di meno accettabile. È notevole anzi che i voti del Luzzatti, da 104 sono discesi a 100, il che vuol dire esservi quattro, o nicoterini o ministeriali, pentiti d'avergli dato il voto, dopo averne misurato le conseguenze. Ma questo è un nulla in confronto alle votazioni successive. Ieri si dovette segnalare la vittoria di tre nomi dei coalizzati, e questo è accaduto perchè non si conosceva l'ibrida coalizione, e non si credeva a coloro che la assicuravano vera. Per sorpresa adunque sono passati quei tre nomi, ma per pura sorpresa, e quando l'accordo fu evidente, quelli che avevano votato prima in buona fede, si ritrassero tosto e si unirono immediatamente alle schede che rappresentavano la Sinistra, senza transazioni e senza mercati di sorta.

Così, nelle votazioni di ieri i candidati della Sinistra rimasero tutti in maggioranza, e quelli portati dalla coalizione Minghetti-Nicotera-Depnetis restarono al disotto in tutte le commissioni. Rimase eletto il solo Manotti, candidato della Destra alla segreteria della camera, e questo si capisce. Bisognava surrogare il Morpurgo, che occupava nella presidenza uno dei posti lasciati alla Destra, e tutti convenivano esser giusto e conveniente che al candidato di Destra non si dovesse fare veruna opposizione.

Ma per la vice-presidenza della camera, il Castellano portato dal Nicotera toccò appena i 403 voti mentre i candidati di Sinistra, De Sanctis e Miceli, raggiunsero insieme i 406, senza tener conto di parecchie schede disperse. Se non era questa divisione, il candidato alla vice presidenza sarebbe riuscito a primo scrutinio. Ma nel gruppo Cairoli c'era chi non voleva il De-Sanctis, perchè non fece buona prova, se vi ricordate, nel presiedere la seduta memorabile in cui venne comunicata alla camera la morte di Vittorio Emanuele, laonde si pose innanzi il nome del Miceli, mentre gli altri di Sinistra che non sono né ministeriali, né cairoliani, si trovarono quasi nella necessità di disperdere i loro voti sopra due candidati. Ieri però votarono tutti compatti per il De-Sanctis, ed è probabile che sia uscito vittorioso dal ballottaggio. (1)

Per la commissione del bilancio il Doda ebbe 104 voti, mentre il Mantellini, portato dalla coalizione ne ebbe 103. Se ricordate bene, il candidato della sinistra che aveva riportato l'altro giorno maggiori voti ne aveva avuti 82, sicché 22 voti almeno, in un sol giorno, vennero guadagnati.

Per le costruzioni ferroviarie poi, i due candidati della coalizione erano Del Giudice e Corvelto, l'uno nicoterino, l'altro di destra pura; ma restarono l'uno a 99 voti, l'altro a 79. Il che prova come la destra abbia votato compatta anche per il candidato nicoterino, mentre una ventina almeno di ministeriali o nicoterini di dubbia fede, ruppero il ghiaccio e negarono il suffragio al candidato della destra.

Il Grimaldi ed il Solidati-Tiburzi portati dalla sinistra, ebbero invece l'uno 119, l'altro 115 voti, e si presentarono ieri al ballottaggio con forte prevalenza.

Secondo la versione che corre oggi, il ministero sarebbe il meno complicato nell'intrigo: gli autori principali del medesimo sarebbero il Minghetti ed il Nicotera, i quali strinsero alleanza ed impegnarono uniti la battaglia. Dapprima il Minghetti s'era rivolto a Cairoli, e da questa parte non c'era ripugnanza assoluta; ma mentre si era disposti a concedere qualche cosa nelle commissioni poco significanti, gli amici del Cairoli non volevano transigere a nessun costo in quelle che coinvolgevano una questione di principio. Così non si voleva né il Luzzatti, né il Mantellini, né alcun altro di destra nella commissione per l'inchiesta ferroviaria ed in quella del bilancio. Ma il Minghetti che voleva vincere con la destra ed in nome della destra si volse al Nicotera, che l'aiutò.

Il risultato si fu che il Minghetti aiutò due nicoterini ad entrare nelle commissioni, senza avere altra soddisfazione fuorchè quella di trovarsi battuto insieme al Nicotera in tutte le altre, eccetto quella dei depositi e prestiti, dov'è riuscito il Viarano per la sorpresa del primo giorno di votazione.

### Il socialismo in Russia

Il corrispondente da Mosca alla Kölnische Zeitung osserva che la parola socialismo non può avere lo stesso significato in Russia come negli altri paesi europei. I socialisti russi devono essere chiamati, piuttosto, comunisti o anarchici, essendo l'anarchia la loro mira immediata. Il socialismo o comunismo in Russia non è come altrove la conseguenza dello sviluppo storico della società; è un morbo che venne inoculato artificialmente nella vita nazionale.

I socialisti russi ammettono di non aver previamente stabilito la forma di organizzazione socialista a cui essi mirano; questo compito essi lasciano all'evenienze future. Il loro impegno presente consiste, secondo la loro confessione, nel promuovere una sollevazione delle masse popolari, la quale sola può sviluppare un sistema sociale che si fonderà sulle teorie del socialismo, che d'altronde esiste di già nello spirito nazionale russo.

Ma (osserva il corrispondente) che i principi socialisti i quali non tengono conto alcuno dell'età, del sesso, delle varie nazionalità, siano consentanei all'indole della nazione russa è cosa troppo dubbia. Fra i russi, quasi senza eccezione, il marito è un tiranno per la sua donna, che è considerata come sua proprietà, ed essi sono appassionatamente attaccati alla loro religione e nazionalità.

Non vi esiste fra la popolazione ru-

rale della Russia la più piccola tendenza ad un ideale socialista o ad una libera associazione di operai; ma al contrario l'intero organamento della vita dei contadini è affatto opposto a questi indirizzi. La religione, la famiglia, il sentimento nazionale, l'organizzazione economica puranco — tutte queste condizioni fondamentali dell'esistenza di più che trenta milioni di contadini dovrebbero essere completamente rimutate affine di realizzare siffatti ideali. Il comune russo, che i socialisti indicano quale illustrazione della loro teoria, è una forma di proprietà fondiaria e non l'abolizione della proprietà, giacchè in esso non vi ha comunione di lavoro, e il contadino sta ostinatamente attaccato al suo patrimonio territoriale.

Siccome poi la grande maggioranza del popolo russo appartiene alla classe agricola, così i tentativi d'introdurre il Comunismo in Russia, hanno molta minore probabilità di successo che in altri paesi, dove molti abitanti sono proletari od operai che non posseggono terre.

È possibile — conclude il corrispondente — che una serie di rivoluzioni possa venire suscitata in Russia dal gran numero di malcontenti che si trova ora in quel paese; ma il risultato finale di tali perturbamenti non potrà mai essere quello di stabilire un sistema politico-sociale, quale è il socialismo, che ripugna totalmente allo spirito russo.

### UN DOPPIO VANTAGGIO

Devono essere ben deplorabili le condizioni dei nostri partiti alla Camera, se il loro valore numerico e la loro costituzione risaltano più da una nomina a qualche ufficio che da una questione su grandi idee!

Eppure così è: le ultime votazioni della Camera ci permettono di conoscere il numero e le forze dei partiti parlamentari meglio che se vi fosse stata una discussione sui rapporti fra la società civile e la ecclesiastica, o sui principii informativi del sistema tributario, ovvero sulla estensione da darsi al diritto elettorale.

Il fatto è deplorabile, deplorabile assai!

Ma lasciando stare il fatto in sé medesimo, le votazioni degli scorsi giorni hanno dimostrato per taluno qualche altra cosa di molto biasimevole.

Noi abbiamo visto infatti come la Destra, quella Destra che pretende di mantener alto ed immacolato il prestigio del carattere politico, non disdegnasse di allearsi col Nicotera, con quel Nicotera che ha sempre combattuto nel modo più virulento, accusandolo di aver abbassato nel regno il livello della rispettabilità e della moralità del governo.

Vedremo quanti giornali moderati rimprovereranno il loro Partito di un contegno così riprovevole e così indegno di uomini i quali sentano il rispetto di sé medesimi!.....

Ma se le votazioni di questi giorni sono state un disonore per la Destra, sono state altresì una vera e propria rivendicazione dell'onesta politica e della libertà conculate dal voto dell'11 dicembre che rovesciò il ministero Cairoli.

Ed invero — quella parte buona della Sinistra che la fatalità volle allontanar dal Cairoli nel giorno 11 dicembre, oggi si è unita di nuovo agli antichi amici ed ha combattuto con essi ed ha vinto per essi.

Abbiamo detto per essi, inquantochè riuscirono eletti i candidati proposti da Cairoli e dai suoi.

La qual cosa fu, ad un tempo, giusta ed onorevole.

Giusta, perchè Cairoli aveva il maggior numero di voti;

Onorevole, perchè gli avversarii dell'11 dicembre non si lasciarono vincere dal dispetto e, non essendo riuscito a primo scrutinio l'onor. Miceli, votarono nel ballottaggio per l'on. De Sanctis.

Più volte, in passato, abbiamo udito chiedere l'epurazione della Sinistra, contrapponendola anzi alla trasformazione dei Partiti.

Ecco ora la Sinistra si è epurata.

Il nicoterino Castellano, che la Destra non si vergogna di sostenere quantunque uomo quasi sconosciuto, raccolse 14 voti di meno.

Non sono molti, ma bastarono alla vittoria la quale ha il doppio vantaggio di aver riunito di nuovo la Sinistra e di aver politicamente disonorato la Destra.

Gli è perciò appunto che abbiamo creduto di intitolare l'articolo un doppio vantaggio.

### CORRIERE VENETO

**Rovigo.** — Copler Giuseppe di Bergamo, uno dei Mille, moriva al tocco della mezzanotte del 24 gennaio in Rovigo.

La sua salma venne portata agli estremi riposi oggi (domenica) alle ore 10. Il convoglio doveva partire dall'ospedale dove Egli morì.

**Treviso.** — La Provincia di Treviso pubblica una lettera nella quale si propugna l'idea di fondare a Treviso una scuola di merletti veneziani per dar lavoro alle ragazze povere.

**Udine.** — In Olaviano (distretto di Palmanova) venne soppressa per ordine delle autorità, l'agenzia di emigrazione perchè dal titolare erasi contravvenuto a varie disposizioni di legge.

**I soliti incendi in provincia di Udine.** — Nella sagrestia della chiesa di S. Ilmberg s'attaccò il fuoco a una cassa di candele, il fuoco però fu presto spento.

**A Cividale abbrucchiò una casa di certo B. A.** recando al proprietario un danno di 800 lire.

**Venezia.** — Contemporaneamente al furto del sost. proc. gen. cav. Favaretti, altro furto e più ingente veniva commesso a danno del co. Cassetti in parrocchia S. M. Formosa.

Secondo le voci che corrono si sarebbero arrestati tutti gli autori.

Sull'aggressione ieri mattina, narrata dalla Venezia e che sarebbe avvenuta la notte precedente, nei pressi del teatro Malibran — scrive l'Adriatico — che la Venezia, per

quanto gli risulta da informazioni autentiche, ha pigliato un granchio a secco.

Per dichiarazione infatti del supposto aggredito i due feroci aggressori si limitarono a chiedere umilmente la carità, che venne loro fatta in pochi spiccioli di rame.

Il processo Rietti per diffamazione, fu aperto ieri mattina alle ore 10. — L'avvocato Parenzo rappresentante della parte civile chiese rinvio perchè fosse regolato un atto di procedura.

A questa domanda l'avv. Saggiotti per la difesa ha dichiarato di non opporsi perchè, trattandosi di un processo di ordine eminentemente morale, intendeva di non inceppare in alcun modo, con questioni d'ordine la libera azione della parte civile.

Il P. M. rappresentato dal cav. Masaroli si è associato a tale istanza; e perciò il Tribunale rinviava la discussione del processo a udienza da fissarsi.

### La Banca di Glascovia

Il telegramma annunziò esser incominciato il processo contro gli amministratori della « City of Glasgow Bank » il cui fallimento fece tanto rumore or sono due mesi in causa dell'enorme sua passività ascendente ad oltre cinque milioni di sterline.

Da un articolo che il Times dedica all'apertura del processo, togliamo i seguenti dati:

Il processo dei direttori della Banca Città di Glascovia incomincerà oggi (20) e per alcuni giorni, se non settimane, sarà ad essa rivolta l'attenzione universale. I capi d'accusa sono numerosi, le prove ampie, e possiamo prevedere con certezza che ciascun direttore sarà rappresentato da due o tre avvocati i quali faranno tutti i possibili sforzi a favore dei loro clienti col sottoporre i testimoni ad interrogatorii od esami incrociati. (Ciascuno sa che in Inghilterra si chiamano col nome di esami incrociati — cross-examination — le domande che gli avvocati difensori rivolgono ai testimoni a carico per metterli in imbarazzo, e trarne dichiarazione favorevole al loro cliente).

I direttori della Città di Glascovia non sono accusati della perdita di più di cinque milioni di sterline, cifra a cui, secondo i calcoli più moderati, ascende il deficit verificatosi sotto la loro amministrazione. Se questo deficit fosse dovuto a mancanza di cautela per parte loro, od anche alla loro estrema negligenza e sconsideratezza, essi non si sarebbero esposti ad un processo criminale. La mancanza di cautela non li avrebbe, secondo ogni apparenza, esposti ad alcuna responsabilità, e se vi fosse stata negligenza o spensieratezza, avrebbe tutt'al più pesato su di essi una responsabilità civile, responsabilità che si sarebbe ridotta a nulla per l'impossibilità di ottenere dai loro vuoti sciogni il pagamento della benchè minima somma.

I capi d'accusa contro i detenuti sono tre.

In primo luogo essi sono incolpati di aver pubblicati falsi bilanci nel 1876-77-78, e ciò allo scopo d'ingannare gli azionari ed il pubblico: gli azionari che quei bilanci distolsero dal vendere le azioni, ed il pubblico il quale continuava a far depositi presso la Banca nella credenza che i bilanci fossero genuini. L'atto d'ac-

(1) Così avvenne di fatto. (N. della D.)

cusa contiene i nomi di azionisti e depositanti che furono in tal modo ingannati, e cita otto e più false indicazioni che si trovano in ciascun bilancio annuale.

« Si sostiene nell'atto d'accusa che i debiti per depositi e titoli analoghi furono calcolati ad un milione di sterline sotto il loro aumento reale; che i debiti per cambiali accettate sono calcolati 973,000 sterline meno del vero; che le passività per conti da pagarsi si fecero apparire di due milioni minori di quel che erano: che, al contrario, il contante in cassa, i fondi e titoli posseduti dalla Banca, ed i suoi guadagni furono nei bilanci calcolati al disopra del vero: che si creò un supposto favoloso fondo di riserva; e che si valutarono come buoni de' crediti inesigibili.

« Il secondo capo d'accusa consiste nell'essersi i direttori, diventando così fraudolenti amministratori di affari loro affidati, appropriati a proprio profitto ed a profitto delle case di cui erano soci rispettivamente, delle somme appartenenti alla Banca, e ciò sotto forma di sovvenzioni garantite da nessun pegno o da pegno insufficiente. In tal modo Stewart e la sua casa ebbero 35,000 mila sterline, Tajlor e la sua casa 73,000 sterline, Ioglis e la sua casa 51,000 sterline, Wrighz e la sua casa 34,000 sterline.

« Infine la terza accusa è questa: che i direttori si appropriarono delle cambiali depositate presso lo stabilimento all'unico scopo che vi fossero custodite sino al giorno della scadenza e le giravano ad altri stabilimenti o ditte bancarie.

## CRONACA

Padova 27 Gennaio

**L'insegnamento religioso nelle scuole.** — Avevamo pur giudicato rettamente ieri nel lodare la Giunta per aver pubblicato in esteso le ragioni addotte, soggiungendo che — senza curare l'opinione del volgo — poteva esser certa che i filosofi avrebbero saputo comprendere ed apprezzare la sua filosofia!...

Oggi i filosofi sono qui a renderci testimonianza della verità, ed il Veneto Cattolico concede l'onore del primo posto alle ragioni addotte.

E non contento di ciò, fa precedere le ragioni addotte da queste per la Giunta assai lusinghiere parole:

« Siccome essa (la risposta della Giunta stessa all'Associazione Democratica) spiega molto chiaramente come si debbano interpretare e applicare le disposizioni delle leggi vigenti, ci piace riprodurla. Oltre a ciò, i cattolici di altri comuni, che « si trovassero minacciati da qualche « proposta, simile a quella dei democratici padovani, vi potranno trovare molte e validissime ragioni per « combatterla. »

Sia dunque lodato il sommo e sapientissimo Iddio, che ha voluto concederci abbastanza ingegno da poter comprendere ed apprezzare tutta la bellezza delle ragioni addotte — mentre vi erano e vi sono pur troppo degli infelici, i quali lungi dallo scorgervi delle bellezze (il buon Dio perdoni loro!) non vi vedono se non ridicolezze.

**Per le signore.** — Ora che le feste da ballo nelle famiglie sono incominciate, non sarà male parlare di alcune toilettes di gran moda. Le signore che ballano preferiscono gli abiti leggeri e a mezzo strascico, che si rialza da un lato, per ballare, o sotto un nastro o sotto un bouquet di fiori. Quando una signora non balla più e vuol passeggiare per la sala, non ha che a toccare un bottone per veder scendere il suo strascico.

È di nuovo in moda la vera mussola d'India, che si guarnisce di merletto de Malines o Brettone, su trasparente di raso o di faille rosa, bleu, corallo o mais.

Le toilettes per le signorine si fan-

no quest'anno molto più semplici degli anni scorsi. Per loro si adopera molto la mussola d'India su trasparente colorato. Per soirées le ragazze usano anche molto il cachemire delle Indie, leggerissimo, accompagnato dal taffetas della stessa tinta che può essere o bianca, o rosa, o bleu pallidissimo.

**La Chiesa dell'Arena.** — Il 21 gennaio corrente venne discussa presso il Tribunale di Padova e chiusa a sentenza la famosa causa della Fabbriceria degli Eremitani contro i nobili conti Gradenigo e Baglioni sulla proprietà della chiesa di S. Maria della Carità, posta nell'antica Arena di Padova. Quel tempio è certo il più prezioso gioiello d'arte della Città: e vuolsi che la Fabbriceria sia mossa dal Municipio, che intenderebbe in tal modo fare pubblico quell'importante Monumento. — Architettato, e dipinto tutto da Giotto (il Dante della pittura) corre una accreditata tradizione, che l'Allighieri, conterraneo del celebre pittore, nel suo soggiorno in Padova, abbia diretto i concetti dell'artista a mente del vasto disegno della Divina Comedia, e ciò in ispezialità nei riparti rappresentanti l'Inferno e il Paradiso.

— Questa bellissima lite, in cui si dibatte accanitamente la proprietà civile della famosa Arena, fu preceduta da altri intralciati litigi in Sede possessoria, che presentano uno speciale interesse. Esaminandosi dai legali del Municipio di Padova i titoli di possesso del a Arena coi suoi edifici, per devenerne poi coi nobili proprietari allo Istrumento d'acquisto, già concordato con un preliminare, surse il dubbio che la Chiesa non fosse compresa nella privata proprietà e l'unico vincolo coi padroni del fondo fosse un jus-patronato. Si ruppe di conseguenza l'affare. E poco di poi un parere del Consiglio di Stato, interpellato in proposito dal Municipio, dichiarava quell'Oratorio, pubblico e succursale della Parrocchia degli Eremitani, ed opinava che a questa si dovesse restituire. Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti d'allora, ne ordinò l'immediata presa di possesso. Ciò diede origine ad una causa perturbativa di possesso che fu dibattuta in tutte e tre le Istanze a rito Austriaco, e vinta dai nobili Proprietari; causa preceduta da altra, che pure riuscì in tutti e tre i giudizi a loro favore, sulla competenza dei tribunali a giudicare un atto amministrativo ministeriale! E fu seguita da altra causa, che pure si trascinò in tutte e tre le giudicature, sulla pretesa incompetenza della esecuzione civile in confronto al Ministro: e in questa pure i conti Gradenigo Baglioni trionfarono.

Frattanto la Fabbriceria degli Eremitani (non avendo alcuna veste il Municipio) impetiva i nobili possessori per rivendicazione della custodia ed amministrazione del Tempio, qualificandolo succursale della Parrocchia e chiedendo anche venisse giudicato illegittimo e di mala fede il possesso Gradenigo-Baglioni. — Tosto intrapresa la lite, chiedeva la Fabbriceria il sequestro Giudiziale dello Ente controverso, offrendo una cauzione di centomila lire a valore nominale in cartelle di Rendita Pubblica; deposito che fu eseguito dal Municipio dietro Decreto favorevole del primo Giudizio. Si eseguì il sequestro, ma due ulteriori giudizi riformarono il primo, e la Chiesa ritornò ai civili possessori. — Di una cosa noi Padovani dobbiamo andar lieti e saperne grado al Municipio, che in mezzo a questo pigliare e riprendere di quel prezioso tempio, Giotto, l'Arte e il decoro di Padova ci hanno guadagnato; mentre, a cura appunto del Municipio, durante il tempo in cui quella Chiesa era in possesso di fatto del Ministero e di un egregio sequestratario Giudiziale, il cav. Prof. Gloria, si fecero delle importanti riparazioni a mezzo del prof. Botti per assolidare e guarentire quegli insigni dipinti.

La lite principale, come avvertimmo, fu discussa il 21 corr. stando l'avv. Levi-Civita per la Fabbriceria, e gli avv. Fiorioli da Padova e Taddei da Venezia, pei convenuti. — Molta erudizione ed eloquenza si spiegò da tutte le parti; ma disgraziatamente, sono sì intralciati i fatti, che comprendono il corso di ben 570 anni, e così complicate e sottili le questioni di diritto, che lo scrivente, il quale fu tra i pochi presenti, non ne poté seguire chiaramente il filo, e non è in grado di recarne il trasunto. — Circa poi alla impressione generica che se ne risenti, non si vogliono esporre opinioni o concetti, finché la lite è sub judice. Attendiamo con impazienza la decisione.

**Società Stenografica Italiana.** — I signori Soci sono invitati all'Adunanza generale pel giorno di martedì 28 gennaio corr. alle ore 7 p. nel locale della Società per trattare sul seguente

### Ordine del giorno

1. Relazione della Presidenza sulla gestione dell'anno 1878 ed approvazione del conto consuntivo.
2. Elezione della nuova Presidenza, del Segretario e del Cassiere.
3. Elezione del Direttore del giornale e del Redattore.
4. Elezione del Docente al corso pubblico di stenografia e dell'Assistente.
5. Proposte di modificazioni allo Statuto.

NB. Nel caso che la seduta andasse deserta per mancanza del numero legale, la seduta di seconda convocazione avrà luogo nel giorno di giovedì 30, parimenti alle ore 7 pomeridiane.

**Istituto Medico-Chirurgico-Farmacologico di Mutuo Soccorso in Padova.** — Ai Soci effettivi:

A termini degli articoli 17 e 22 del nuovo regolamento, di cui si unisce un esemplare, i soci effettivi di questo istituto sono invitati alla 55.ª adunanza sociale ordinaria che avrà luogo nel giorno di giovedì 30 andante alle ore 11 e mezza ant. nella sala dell'antico consiglio in piazza Unità d'Italia cortesemente accordata dal Municipio.

### Ordine del giorno

1. Comunicazioni della presidenza sul movimento dei soci; approvazione del consuntivo 1878, previa lettura del rapporto dei revisori dei conti; e approvazione del preventivo 1879.
2. Assegni semestrali da continuarsi a 13 soci per morbi cronici ed età avanzata.
3. Assegno semestrale proposto dal consesso presidenziale provvisorio, dietro istanza di altro socio, per titolo di tarda età.
4. Nomina dei membri componenti l'ufficio di presidenza, il consiglio di amministrazione e il comitato di censura pel triennio 1879-80-81; dei revisori dei conti pel 1879, nonché dei soci onorari, giureconsulto, ragioniere-contabile e cassiere (art. 24 lett. a).

Si ricorda ai sig. soci che non avessero effettuato il versamento della 1. rata semestrale a. c. in lire 12, che l'art. 42 del regolamento ne fissa la scadenza al 10 gennaio.

### La Presidenza

**Archeologia.** — Abbiamo ricevuto dal municipio locale una copia della relazione degli scavi eseguiti per conto del municipio di Padova sulla Piazzetta Pedrocchi nell'estate 1877, relazione elaborata dal distintissimo Pietro Selvatico. Occorrendoci ricorrere a vari dati e memorie, così ci riserbiamo parlarne diffusamente fra giorni, non potendo condividere certe opinioni dell'egregio scrittore.

**Una povera donna.** — certa Beatrice Barotto-Crivellaro di S. Lazzaro fuori Porta Portello, l'altra mattina arrivando a Padova perdeva in una vecchia firma del lotto, la quale portava credo i numeri 18, 15, 28, — italiane lire 11 (cioè una carta da 5, due da 2, e due da 1). — Con questo denaro, a stento raggranellato, inten-

deva la buona donna acquistare indumenti per i propri bambini.

A chi dunque li avesse ritrovati Ella rivolgesi pregando a titolo di carità per la restituzione.

**Smarrimento.** — L'altro ieri è stato perduto un portafoglio contenente lettere e carte di somma importanza.

Si prega chi l'avesse rinvenuto di recaptarlo al nostro Ufficio.

**Teatro Concordi.** — Se alle 2 rappresentazioni del *Roberto il diavolo*, Roberto non andò giusto al diavolo, lo deve specialmente alla Contarina (*Alice*) unica che trova sempre le simpatie del pubblico. Il tenore fece è vero del suo meglio — fu anzi applaudito al 3° e 5° atto — festeggiatissimo fu pure il Basso (*Beltrame*) — ma tutt'altro che festeggiata fu la povera *Isabella*.

Anzi in rapporto ad essa per debito di Cronista dirò che il zittire, il disapprovare, il fischiare fu il continuo suo accompagnamento.

Al 4° atto l'Impresa avvertì che per improvvisa indisposizione la signora Emma Canevari avrebbe (come fu S. A. Imp. d'Austria di buona memoria) fatto quanto avrebbe potuto.

Ciò non salvolla peraltro da inopportune fischiare che destarono finalmente una per Lei salutare reazione nella parte civile del pubblico, il quale a compensarla dell'insulto villano, ed indegno di una città civilizzata, d'un pubblico a modo, volle applaudirla e chiamarla all'onore del proscenio.

Non s'illuda però la sig. Emma dell'applauso avuto perchè fu solo protesta di gentiluomini, contro un insulto triviale scagliato ad una Signora della buona Società qual è Lei tra mezzo ad un pubblico educato — Essa abbandoni le scene perchè Euterpe non è punto per la di Lei Dea.

**Annunzi ufficiali.** — Il Bollettino della Prefettura n. 7 del 24 gennaio contiene:

a) una nota del tribunale di Este in giudizio di espropriazione forzata contro Bezzati Giuseppe fu Antonio.

b) un avviso d'asta della Deputazione provinciale di Padova indetto pel 5 febbraio per lavori di riduzione della sala del Consiglio provinciale.

c) un Editto del cancelliere della Pretura di Piove con cui si notifica l'accettazione d'eredità col beneficio d'un inventario fra gli eredi Apolloni di Vallonga.

d) un estratto di bando del Tribunale correzionale di Este contro Dal Bello Luigi q. Gioacchino di Badia, contumace per giudizio di graduazione.

e) un avviso della Prefettura della provincia di Padova per l'appalto dei lavori sull'argine d'Adige a Drizzagno Scardazzo, da tenersi il 1 febb. alle ore 11 ant.

f) un avviso d'asta pel frumento occorrente ai panifici militari di Padova ed Udine da tenersi al commissariato militare il 1 febbraio (totale 6900 quintali di grano).

**Una al di.** — La vigilia o l'antivigilia di Natale due Chiericotti secchi, secchi, allampanati, prendevano posto nell'omnibus che dalla Stazione ferroviaria conduce alla Piazza, — quando una donna di forme piuttosto adipose e di fama se vogliamo un poco dubbiosa, egualmente vi si introduceva!...

Mosso dal sentimento santissimo del pudore, uno dei due non può trattenerli dall'esclamare sotto voce all'altro: Veh che Bue!

Ma, la Signora che o erasi accorta dal sughigno sarcastico di uno o aveva intesa la frase dell'altro, senza scomporsi soggiunge:

Ho visto lor signori e son venuta per completare il presepio!

**Bollettino dello Stato Civile**

del 24

**Nascite.** — Maschi n. 3. femmine 2.

**Morti.** — Minozzi Emma di Rizzardo, d'anni 20, civile, nubile. —

Rocca Antonio di Francesco, d'anni 6. — Magarotto-Campana Prudenza fu Gioachino, d'anni 72, lavandaia, vedova. — Codato Francesco di Felice, d'anni 3. — Finesso Antonio fu Angelo, d'anni 83, vetturale, vedovo. Un bambino esposto.

## UN PO' DI TUTTO

**Nobiltà.** — Ad un appassionato della scienza araldica venne in mente di raccogliere le seguenti notizie:

Le prime lettere di nobiltà conosciute in Francia furono date nel 1270 all'orefice Raoul da Filippo l'Arbitro.

Nel 1281 fu emanato un Decreto del Parlamento che attribuisce al Re solo il diritto di nobilitare e lo nega a uno dei grandi feudatari, il Conte di Fiandra. Però il diritto di nobilitare non fu dichiarato formalmente diritto reale che nel 1372 e alcuni signori continuavano a pretendervi ancora come i governatori di provincia ai quali Luigi XII lo tolse nel 1498. Sotto Luigi XI il sistema di nobilitare aveva preso un'assai grande estensione. Luigi XI offrì a preferenza il primo ordine agli ufficiali municipali. Quel sovrano volle anche dar la nobiltà ai suoi servitori come Oliviero Le Dain e perfino a una donna, ciò che non si era mai fatto, alla Dama di Faoras. Carlo VIII la dà ad un bastardo, fatto nuovo nella storia, perchè la nobiltà non fu mai accordata che ai bastardi legittimati. Nel 16° secolo si vendono le lettere di nobiltà come risorsa fiscale. Enrico III crea in una volta 1000 nuovi nobili nel 1576; venne poi un tempo in cui la nobiltà non si comprava soltanto ma si usurpava.

L'ordine della Stella era il primo ordine cavalleresco e fu creato dal Re Giovanni nel 1351. Filippo il Bello, Duca di Borgogna, se ne servì il tipo per l'istituzione del Toson d'oro istituito nel 1430. Luigi XI nel 1470 istituì l'ordine di S. Michele.

## Corriere della Sera

La Commissione per le modificazioni da introdursi sulle tariffe dei tabacchi constatò gravissime irregolarità rilevate da apposita inchiesta sulla fabbricazione degli zigari. Tali fatti verranno riferiti alla Camera, perchè questa abbia a prendere le necessarie deliberazioni contro la Regia.

La Destra convocata per martedì si nominerà un capo. L'on. Sella insiste nelle sue dimissioni.

### La Magistratura in Francia

Sanno tutti che l'ultima grande discussione, avvenuta alla Camera francese, fu mossa specialmente dal desiderio di epurare la magistratura e l'esercito.

Per dare un'idea della necessità di questa epurazione, i giornali repubblicani classificano nel modo seguente i 26 primi presidenti di Corte d'Appello della Francia:

Repubblicani 2 — Liberali 3 — Bonapartiti 9 — Clericali 9.

Gli altri tre sono variazioni o complicazioni di bonapartiti e clericali. Uno di essi, anzi, è orleanista-clericale.

### La miseria di Germania

Le autorità militari di Germania hanno continuamente delle numerose domande di antichi militari desiderosi di riprendere servizio. Fra i postulanti vi sono anche dei padri di famiglia, e tutti giustificano la domanda colla mancanza di mezzi di sussistenza. Alcuni anni fa era generale il lamento della mancanza di sott'ufficiali, giacchè nessuno voleva restare in servizio dopo finito il tempo d'obbligo; oggi avviene il contrario: ve ne sono troppi.

E' un terribile sintomo di miseria, quello che fa desiderare ai difensori della patria, stretti dalla fame, il duro pane del soldato!...

# PARLAMENTO

## CAMERA

Seduta del 28 gennaio

Procedesi al rinnovamento dello scrutinio segreto sopra la legge concernente il Trattato di Commercio coll'Austria-Ungheria, che viene approvato con 205 voti favorevoli e 10 contrari.

### Gli omicidi in Italia

(O)

Faremmo a meno di mettere il piede su questo terreno doloroso e per l'Italia sommamente vergognoso. Ce ne scongiurerebbe ancora la poca fiducia che c'ispirano le cifre ufficiali. In Italia raccolgono notizie sugli omicidi, il ministero di grazia e giustizia per mezzo delle procure generali; il ministero dell'interno, per mezzo delle autorità di pubblica sicurezza; il ministero del commercio, per mezzo dei Sindaci.

Ciascuno dei tre ministeri pubblica le cifre raccolte, e disgraziatamente, le cifre dell'uno non concordano mai, e a grand'intervallo, con quelle degli altri. È uno scandalo che si ripete da molti anni, che tutti vedono, e a cui nessuno provvede, neppure la giunta centrale di statistica.

Siccome però, malgrado questa discrepanza di cifre ufficiali, è posto in sodo che l'Italia, in fatto d'omicidi va innanzi e di gran tratto, alle più civili nazioni; così, attenendoci alle cifre della direzione di statistica, le quali, a detta della medesima, sono inferiori a quelle degli altri ministeri, diremo che dal 1872 al 1876, l'Italia ebbe in media 56 omicidi per milione di abitanti, mentre non ne ha che 15 l'Inghilterra, 17 il Belgio, 21 la Prussia, 24 la Svezia, 33 la Baviera, 35 la Austria.

Passiamo di volo e con ribrezzo su queste cifre comparative.

Però non tutte le regioni d'Italia partecipano in uguale misura a queste vergogne. Ecco un quadro che le mostra:

Compartimenti	Omicidi dal 1872-76	Anno medio	Per 1,000,000 abitanti
Veneto	36	13,6	
Liguria	13	17,8	
Piemonte	76	29,7	
Toscana	67	31,3	
Lombardia	120	34,7	
Emilia	74	35,0	
Puglia	50	35,2	
Marche	43	46,9	
Basilicata	26	50,9	
Sardegna	37	59,0	
Campania	216	78,4	
Abruzzi	107	83,5	
Calabria	102	84,5	
Umbria	49	89,1	
Sicilia	369	145,1	
Roma	125	149,4	

Non faremo commenti sulle ultime e dolorosissime cifre della precedente serie!

Colla esposizione di altro novissimo e singolarissimo fenomeno chiuderemo queste note.

È della distribuzione topografica degli infanticidi che intendiamo parlare. Il numero di essi sommo, secondo le tavole della Direzione di statistica, a 277 nel quinquennio e in tutto il Regno. Esaminando le tavole regionali si vede tosto che gli infanticidi sono scarsi nelle regioni meridionali. In cinque anni non se ne commisero che uno in Basilicata, quattro nelle Puglie, altrettanti nella Calabria, in una parola 51 in tutta Italia inferiore e insulare. Contemporaneamente se ne contarono 226 nell'Italia superiore e centrale.

Num. degli infanticidi Per 1,000,000 Per 100

Prov.	1872-74	abit.	omic.
Sup. e centr.	226	13.9	39.0
Infer. insulari	51	4.8	5.7
Tot. nel Reg.	277	10.4	18.0

Quali possono essere le ragioni di così spiccata differenza, tra le due zone del Regno, è cosa ardua a stabilirsi. Per ora ci basti di avere richiamato a questo fenomeno sociale l'attenzione degli studiosi.

### Corriere del mattino

I rappresentanti della stampa clericale del Belgio si recheranno a Roma per portare un indirizzo al papa nell'anniversario della sua elezione.

L'Adriatico ha da Roma 26; La Riforma in un articolo sul-

l'Atonia ministeriale, prorompe in una fiera requisitoria contro il ministero.

Dice che l'on. Depretis rappresenta la parte di Re Travicello.

— Si conferma che l'on. Magliani sta per terminare un progetto di riforma del sistema tributario.

— Una commissione di raffinatori di zucchero ebbe oggi una conferenza col ministro delle finanze. Essi chiesero di pagare i dazii mediante cambiali, per i danni che loro porta il nuovo regime daziario.

— Trovasi a Roma Liebe presidente della Camera di Danimarca.

— È imminente la pubblicazione del regolamento che manda in esecuzione il Codice di marina mercantile, che vigerà col 1 luglio.

— Ieri sera l'Aida all'Apollo ebbe un successo colossale. Vi assisteva anche S. M. la Regina.

— Thiene, 26:

Risultato della votazione. — Sezione Thiene-Calvene Cibeletti voti 179, Colpi voti 78, Sezioni Asiago-Roana Cibeletti voti 39, Colpi voti 240. — Totali Cibeletti, 218, Colpi 318. Eletto Colpi.

### Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico

Nelle nostre corrispondenze romane venne fatto spesso parola delle gravi irregolarità che si andavano mano mano riscontrando nell'amministrazione della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico.

Ora leggiamo in proposito nella Riforma e raccomandiamo alla pubblica attenzione:

Ieri sera la Commissione di vigilanza per la Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico condusse a termine il suo lavoro, e prese una grave deliberazione.

Fra i documenti ritrovati dall'ispettore centrale Cambiaggi nel fare la sua inchiesta vi sono anche « dodici mandati » così intestati: « mandato » per lire ecc., per spese ecc., approvato dalla Giunta con deliberazione « del giorno tale; i documenti giustificativi si trovano presso il segretario capo per ordine della Giunta ». I suddetti mandati erano intestati allo stesso segretario capo, e da questi riscossi per la somma di 144 mila lire circa.

Ora ricercate le deliberazioni della Giunta a cui accennano i mandati, questi non furono ritrovati nel registro delle deliberazioni.

Interrogati i membri della Giunta, questi risposero che quelle deliberazioni non furono mai prese.

Ricevuti i documenti giustificativi che dovevano esistere presso il segretario capo, come si dice nei mandati, nulla fu trovato. Esistono solo alcuni libretti in cui il segretario capo notava le sue spese, e quattro dei quali sono firmati dal signor Ferrero allora membro della Giunta liquidatrice; gli altri tre sono privi di qualunque firma. È superfluo soggiungere che i libretti non hanno alcuna autenticità del tempo in cui furono scritti e firmati dal signor Ferrero.

La Giunta liquidatrice avvertita da un rapporto del cassiere di fatti gravi a carico del segretario capo, nel 26 settembre 1878, fece una deliberazione, colla quale intese di dare una sanatoria a quanto era accaduto.

La Commissione di vigilanza dopo lunghe e accurate indagini presa ad esame quella deliberazione della Giunta, e adottò la seguente proposta formulata dal Vice-Presidente di Cassazione Auriti.

La Commissione di vigilanza ritiene « che mentre la deliberazione della Giunta Liquidatrice del 26 Settembre 1878 esprime il convincimento « della Giunta stessa che quelle spese « non giustificate, sieno state effettivamente erogate, non però sono le « irregolarità commesse, e non scio- « glie le questioni di responsabilità. »

Sette erano i membri della commissione presenti; e la suddetta proposta fu votata da cinque membri, e

ciò: onorevole senatore Duchoque, onorevoli Deputati Ceesia, Abignente, Zeppa e dal proponente sig. presidente di Cassazione Auriti. Votarono contro gli onor. Senatore Mauri, e l'on. Consigliere Provinciale Baccelli Augusto.

La Commissione decise pure che tale deliberazione accompagnata dai relativi documenti, sia mandata con lettera speciale al Ministro Guardasigilli per quei provvedimenti che crederà del caso.

### GAZZETTINO

È uscito testè alla luce in Treviso dalla Tipografia dei Secretari Comunali un opuscolo intitolato La Patria. — Insegnamenti necessari per le famiglie e per gli alunni delle scuole Diurne, Serali, Festive, compilati da Luigi Sutto Maestro Elementare Superiore.

Questo opuscolo si vende a centesimi 80.

### TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 25. — La Camera approvò il Trattato di commercio coll'Italia, dopo un discorso del ministro del commercio e del presidente del Consiglio, i quali dimostrarono essere il trattato un miglioramento della situazione attuale.

VIENNA, 25. — La Correspondenza politica ha da Atene che la Porta fece esprimere ad Atene la sua sorpresa per la partenza dei commissari greci incaricati della delimitazione della frontiera prima che la Porta abbia annunciato il giorno della riunione della commissione. Nello stesso tempo la Porta fece proibire alla corvetta greca Olga di entrare nel golfo di Arta. I commissari greci sbarcarono quindi a Sonilza, d'onde si recheranno ad Anino. Il passo della Porta fece penosa impressione.

VIENNA, 25. — La conferenza contro la peste terminò i suoi lavori. La commissione decise che proibirsi la importazione dalla Russia di parecchie categorie di merci, fra le quali gli abiti, la biancheria, le pelli, i cuoi, le budella, le piume, ecc. La lana dovrà disinfettarsi, la carta moneta proveniente dalla Russia sarà pure disinfettata. Le navi provenienti dai porti russi subiranno una visita sanitaria. Queste decisioni si applicheranno eventualmente anche alle provenienze dal basso Danubio, e saranno comunicate al governo rumano esprimendogli il desiderio di stabilire un accordo diretto sulle misure ulteriori.

MADRID, 25. — Il governo ordinò di spedire al Plata una nave da guerra per domandare soddisfazione dell'offesa alla bandiera spagnuola.

BELGRADO, 26. — La Scupcina approvò ad unanimità un progetto che abolisce l'articolo della costituzione che limitava i diritti degli ebrei.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il Sultano è ammalato.

I mussulmani di Podgoritza e Sputz, vedendo la Porta decisa ad eseguire il Trattato di Berlino, emigrarono a Scutari.

BUDAPEST, 26. — La Camera dei deputati approvò in terza lettura il Trattato di commercio coll'Italia. La Camera dei signori approvò pure questo Trattato.

PARIGI, 24 (ritardato). — Assicurasi che il generale Davous fu nominato capo dello Stato maggiore generale. Il gerente della Lanterne fu condannato a 3 mesi di carcere ed a 200 franchi di multa per diffamazione verso i funzionari di prefettura e polizia.

VERSAILLES 24 (ritardato). — Camera. — Bardoux presenta un progetto che rende l'istruzione primaria obbligatoria incominciando dal 1. gennaio 1881. I radicali aggiornarono alla prossima settimana la presentazione della proposta d'amnistia. La voce della dimissione di Teisserenc, ministro del commercio, è smentita.

CAIRO, 21. — Allorchè le ipoteche di Rothschild saranno completate, il governo egiziano farà nuove pratiche per contestare la legalità dei sequestri di ipoteche anteriori a questa procedura da 12 a 18 mesi, e quindi l'accomodamento del debito fluttuante sarà ritardato in seguito al rifiuto dei creditori d'accettare una transazione.

PARIGI, 25. — La République annunzia che i generali Bourbaki, Raoussin, Bataille e Sartigue, comandanti

corpi d'esercito, furono posti in disponibilità.

ANTONIO BONALDI Direttore

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

### Inserzioni a Pagamento

#### Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

### Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della Revalenta Arabica la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconie, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza, e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc. Notaio Pietro Porcheddu

presso l'avv. Stefano Usoi, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La Revalenta du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicabile godimento della salute.

I. Comparet, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78. —

Detta in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzeno farm. successore Lois. (1822)

### LA TIPOGRAFIA

DEL

Bacchiglione Corriere-Veneto

oltre ai vari lavori tipografici

ESEGUISCHE

VIGLIETTI DA VISITA

IN CARTONCINO ELEGANTE

A L. 1.50 AL CENTO

### FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

Primari medici riscontrarono l'efficacia dell' Elixir Tonico Digestivo del farmacista Emilio Kofler proprietario della farmacia Beggiate ai Morsari.

Che questo sia un ottimo farmaco nelle anemie, nelle clorosi, nelle debolezze dello stomaco, e nelle lunghe convalescenze torna facile il comprenderlo, qualora si sa che le sostanze componenti sono China e Ferro i più preziosi rimedi che possa vantare sicura del loro benefico effetto l'arte Terapeutica.

Il suo sapore gradevolissimo lo rende tollerabile alle persone più delicate, ed in special modo piacevole ai fanciulli, alle ragazze ed ai vecchi, età nelle quali i tonici sono necessari. — Costa una sola lira al flacone, e si ha pure l'istruzione relativa sul modo di usarlo.

Il freddo, l'aria secca ed il vento della stagione invernale inaridiscono e screpolano le labbra in modo da cagionarne dolore.

Onde preservarsi dai suddetti agenti esterni non v'ha di migliore del Cerone contro le screpolature della labbra del chimico-farmacista Kofler.

Questo Cerone di bel colore roseo preparato con sostanze ammollienti ed essicanti, steso sopra le labbra vi genera un velo che le ripara perfettamente.

Vendesi al mite prezzo di 25 centesimi. 1877.

### Fiaschetteria

TOSCANA

Piazza Garibaldi N. 1214 A

vicino l'Albergo della Stella d'Oro

PADOVA

Vino di Chianti delle principali fattorie.

Olio di Lucca qualità fine, sopraffine ed extra.

Deposito principale Aque delle Tamerici di Montecatini e del Tettuccio.

Vendita all'ingrosso e dettaglio, si eseguono commissioni per l'interno e l'estero. (1840)

### Vendita e posizione

DEI TAPPETI

di Yute, Stuoie Coco e Brulla

DELLA PREMIATA FABBRICA

PIETRO BUSSOLIN

unici contro l'umidità

ed il freddo in Città e Campagna

Prezzi vantaggiosissimi e fissi

G. B. Milani Padova Via Eremitani 3306 pianterreno ove trovansi anche

deposito delle vere americane Macchine da cucire Elias Howe J. originali. (1789).

### DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3313. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

### ANTENORE

(Vedi quarta Pagina.)



**F. R. FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEL FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo Specioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molta celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1889. — Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente il suo giustificato dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, afferenda da qualsiasi voglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo comuni amari, ordinariamente disgiunti ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione lodevole.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno aver vantaggio di far saltare, meglio prerarsi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ne per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero, e in fede di che rilascio il presente.

Luca Sestini, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, e nel agosto 1868 raccolti a letto gli infermi, abbiamo nell'ultima inferia epidemica 7000 avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di 7/8 affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenute sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dot. LUIGI ALFIERI  
MILANO TORRABUZZI, Economo provvidore  
Sono le firme dei dottori — Vittorini, Felcetti ed Alfieri  
Per il Consiglio di sanità — Cav. MARCORA, segretario

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali il Fernet-Branca riesce un buon tonico.

**Seme Bachi Cellulare Selezionato**

a bozzolo verde garantito a zero d'infezione  
DELLA SOCIETA' BACOLOGICA

**A. GUARNERI & T. GALMOZZI**  
CREMONA

con Studio sotto il portico del Vescovato

Circolari e programmi si spediscono a chiunque ne faccia ricerca.  
Condizioni speciali per grosse partite, anche a prodotto.  
Si cercano Rappresentanti. Inutile presentarsi senza buone referenze.

**Acqua dell' Antica fonte**

DI **PEJO**

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23, — ( L. 36,50  
Vetri e cassa . . . . . 13,50  
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12, — ( L. 19,50  
Vetri e cassa . . . . . 7,50 ( L. 12,50

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova  
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia  
N. 535, A. 1668

**ZARI E C.**

STABILIMENTO IN BOVISIO

**PARQUETS**

SERRAMENTI premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi.

Metri q. 10,000 Parquets di svariati disegni sempre a disposizione nei Magazzini della Casa.

Milano Via Durini, N. 28.  
Invio gratis del Catalogo illustrato. 28

**MEZZANOTTE**

LIQUORE TONICO DIGESTIVO  
SPECIALITÀ DI ANGELO NARDARI  
Padova Via S. Matteo, N. 1262.

Questo liquore preparato con sostanze speciali, analizzato scrupolosamente dall'arte chimica fu riconosciuto come igienico medicinale e contro i disturbi di digestione, mali di stomaco, mancanza d'appetito, Febrifugo, e anticolerico più di ogni altro liquore che circola sino ad ora in commercio.  
Deposito in Padova presso la ditta suindicata. (1880)

**SENZA CONCORRENZA**

Un magnifico Servizio  
Lire 20 DA TAVOLA E DA LIQUORI 55 Pezzi

tutto Cristallo di Boemia composto di 55 Pezzi, cioè:  
2 bottiglie grandi per vino — 2 bottiglie per acqua — 12 bicchieri grandi molati per acqua — 12 detti per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 vinaigrier completo — 2 saliere — 2 porta stecchi, ed inoltre una bottiglia e 6 analoghi bicchierini per liquori con rispettive caparet.

Contro Vaglia Postale di Lire 20  
Aumentando lire 5 si uniscono 12 bicchieri con piede per vini spumanti fini — GRATIS per ogni servizio 2 eleganti vasi da fiori per sala. — Franco d'imballaggio e rotture a domicilio.

Spadire Vaglia Postale a Ignazio Brod, negoziante in cristalli e porcellane, Piazza Castello, Portici di San Lorenzo, N. 15, Torino. A semplice richiesta si spedisce franco ed a gratis il Catalogo. (1858)

**ANTENORE**

LIQUORE TONICO DIGESTIVO  
Specialità della Ditta Giov. Batta Pezziol di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore F. Ciotto per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendente a far « scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosissimi « simi riescono alla salute. » 1811

**SOCIETÀ GENERALE D'ASSICURAZIONE**

contro l'incendio - Sede Sociale Parigi  
LE SPORT - SOCIETÀ UNIVERSALE  
contro la mortalità del bestiame - seduta a Parigi

LA RACCOLTA  
Società contro i danni della grandine - Seduta a Parigi  
SOCIETÀ GENERALE DI SICURTÀ

contro la rottura dei Vetri Cristalli e Specchi - Seduta in Milano  
È aperto il concorso a Direttore divisionale in tutte le provincie del Regno, per la rappresentanza delle annunciate Società d'assicurazioni. Saranno preferiti quelli pratici nel ramo.  
Dirigere le domande al signor PIETRO TACCHI, direttore generale in Milano. (1868)